

Intestazione uniforme – Persone

(testo aggiornato al 21 dicembre 2004)

Premessa

Il capitolo sulla forma dell'intestazione per i nomi personali, il primo che viene diffuso all'esterno della Commissione, ha carattere sperimentale, sia riguardo agli adattamenti che potranno rilevarsi necessari per omogeneità con altri capitoli e, ove possibile, con una terminologia più adeguata a direttive internazionali, sia riguardo alla ricerca di formulazioni migliori per i singoli punti e alla scelta e verifica degli esempi più opportuni. Nella versione attuale (dicembre 2004) si presenta completato con le parti relative all'ordine degli elementi del nome e alle qualificazioni.

I principi generali a cui la Commissione si è ispirata sono quelli di disporre le norme in un ordine logico, progressivo e coerente. In particolare:

- alle norme sui nomi personali e sui nomi di enti viene premessa una norma generale sulla uniformità delle intestazioni;
- le norme sui nomi personali e quelle sui nomi di enti seguiranno, per quanto possibile, lo stesso ordine e gli stessi criteri di preferenza. Per quanto riguarda le norme sui nomi personali, i criteri adottati sono riassunti esaurientemente nel primo paragrafo (1. Scelta del nome), con carattere di norma generale, che guida il catalogatore ai singoli paragrafi specifici. Si è cercato, infatti, per quanto possibile, di evitare di procedere per eccezioni successive, presentando invece, al principio della trattazione di una materia, l'intero ventaglio delle alternative da considerare.

La Commissione ha seguito con grande attenzione l'evoluzione del dibattito sulla catalogazione che si sviluppa a livello internazionale, partecipandovi attivamente. Sull'applicazione del modello FRBR ai cataloghi e alle normative di catalogazione ha approfondito in un documento pubblicato sul sito web e su alcune riviste italiane e internazionali gli aspetti legati al contesto italiano; ha preso parte alle iniziative che hanno portato alla Conferenza di esperti di catalogazione organizzata a Francoforte nel luglio 2003 e alla formulazione di una nuova bozza di Principi internazionali di catalogazione, che sarà discussa ulteriormente in due incontri *ad hoc* che l'IFLA terrà in diversi paesi nei prossimi anni. La prima stesura dei Principi (dicembre 2003) è stata tradotta e resa disponibile sul sito web e sarà fra breve integrata dal Glossario. Com'è noto, tra l'altro in questi Principi si è voluto prendere in conto per la prima volta la possibilità di applicazione ad ambiti diversi e su questo aspetto la Commissione ha avviato un proficuo confronto con esperti del mondo degli archivi e delle biblioteche musicali.

Da queste iniziative scaturiranno certamente innovazioni da recepire in ambito nazionale, come è avvenuto a seguito dei Principi di Parigi e della definizione dell'ISBD, ma si tratta di una materia ancora fluida. Per esempio, la Commissione sta valutando, come avviene in altri paesi, l'opportunità di impiegare nelle norme la terminologia introdotta da FRBR e da altri documenti internazionali recenti: p.es. il termine "manifestazione" invece di "edizione", associato soprattutto ai documenti a stampa, o del più ampio "pubblicazione". In altri casi l'innovazione travalica l'aspetto terminologico: p.es. nei Principi di Francoforte le "famiglie" sono contemplate, insieme alle persone e agli enti, fra le entità che possono produrre opere o loro espressioni, mentre questa possibilità non è fino ad oggi prevista dal nostro codice di catalogazione.

La Commissione ha discusso in maniera approfondita diverse questioni di principio, che riteniamo utile richiamare e riassumere brevemente, come spunti di discussione:

- 1) "identità bibliografiche" separate per una stessa persona;
- 2) preferenza fra forme originali e forme nella lingua del catalogo;
- 3) conservazione o eliminazione di norme di categoria ed eccezioni tradizionali.

1) La stessa bozza di normativa conferma la posizione dei Principi di Parigi e delle RICA, secondo la quale una persona, anche quando cambi nome o usi nomi diversi in circostanze diverse o per opere di genere diverso, è sempre rappresentata da una sola intestazione. Come si sa, altre normative (per prime le AACR2) prevedono invece alcune eccezioni a questo principio, per autori contemporanei che utilizzino più nomi o quando all'uso di nomi diversi corrispondano generi diversi di opere.

La Commissione ritiene che queste eccezioni non siano opportune, sia da un punto di vista teorico che da un punto di vista pratico. Dal punto di vista teorico, quello di "identità bibliografiche" separate sembra un concetto inconsistente, in quanto nella storia della letteratura e dell'editoria è fenomeno del tutto normale che un autore, per varie ragioni o circostanze, pubblichi in alcuni casi sotto pseudonimo, firmando con le sole iniziali, o in forma completamente anonima, così come è normale che delle sue opere (e compresi anche scritti non destinati alla pubblicazione) vengano pubblicate postume, o con attribuzioni errate o fuorvianti, e altrettanto normale è che queste indicazioni mutino in edizioni successive di una stessa opera nel tempo. Queste peculiarità storico-

bibliografiche sono opportunamente notate nella descrizione delle pubblicazioni, ma l'unicità dell'autore non è in discussione (anche se può aver deliberatamente evitato di figurare col suo vero nome, o rifiutato alcune opere, o cambiato le sue idee o il suo stile, ecc.) e gli insiemi di pubblicazioni caratterizzate da un dato modo di firmarsi (o di non firmarsi) non costituiscono necessariamente, o solitamente, qualcosa che possa essere *attribuito* a una "identità".

Dal punto di vista pratico, l'uso di più intestazioni separate (p.es. "Hunter, Evan" e "McBain, Ed") può risultare più comodo del rinvio in alcune circostanze, ma questo vantaggio è quasi inavvertibile in cataloghi elettronici. D'altra parte, le intestazioni separate dovranno poi in genere essere eliminate e corrette perché col tempo le fonti d'informazione e le pubblicazioni tendono di solito a convergere su un'unica forma, quella più nota (nome reale o pseudonimo che sia).

2) La bozza di normativa conferma la posizione dei Principi di Parigi e delle RICA, secondo la quale l'intestazione uniforme si basa normalmente sulla forma originale di un nome, quella usata nelle pubblicazioni in lingua originale, piuttosto che sulle traduzioni o adattamenti che eventualmente esistano nella lingua del catalogo o in una lingua veicolare privilegiata (il latino per il mondo antico e medievale, l'inglese in alcuni casi oggi). I Principi di Parigi ammettevano le forme tradotte o adattate, facoltativamente, quando quelle originali fossero in lingue non normalmente usate nel catalogo; nelle RICA si dava la preferenza alla forma latina per gli autori greci classici e bizantini e per quelli arabi, ebraici o orientali noti in Occidente con nomi basati sulla forma latina. Come si sa, nel periodo successivo alla Conferenza di Parigi altri codici (p.es. le AACR2 e le regole di catalogazione spagnole) hanno dato la preferenza alle forme tradotte o adattate alla propria lingua nazionale, quando più note, per varie categorie di autori: persone registrate sotto il nome in forma diretta (papi, sovrani, santi, ecc.), romani antichi, persone con nome in alfabeti o scritture non latine.

La Commissione ha preso atto di questa tendenza a preferire le forme tradotte o adattate, che possono risultare più comode per i lettori che fruiscono delle traduzioni, ma ha anche rilevato che le tendenze verso una società multiculturale e interculturale e la crescente accessibilità globale dei dati catalografici e bibliografici in rete dovrebbero portare piuttosto a una crescente preferenza per la forma originale, come forma culturalmente più corretta e internazionalmente più condivisibile, ovviamente affiancata, in ciascun paese, dalle forme tradotte o adattate che vi corrispondano, quando esistono, in funzione di rinvio. Le forme tradotte o adattate, particolarmente per i nomi degli enti e per i titoli, potrebbero essere utilmente visualizzate, nei cataloghi, come elementi di accompagnamento dell'intestazione, con funzione esplicativa, quando nomi e titoli siano in lingue poco note (o in qualsiasi lingua diversa da quella del paese).

Sulla base di queste considerazioni, la Commissione ha ritenuto, nell'immediato, di non discostarsi dalla scelta compiuta nelle RICA, in nessuna delle due possibili direzioni (quella dell'introduzione di ulteriori eccezioni, oppure quella dell'eliminazione delle eccezioni già previste nelle RICA), per non pregiudicare il dibattito e l'evoluzione in questo campo. Sarà comunque opportuno riesaminare questa questione per l'intero complesso delle intestazioni, compresi gli enti e i titoli uniformi.

3) La Commissione ha ampiamente discusso anche riguardo ai casi, di vario genere, nei quali le RICA prevedevano eccezioni, norme di categoria o trattamenti particolari, di solito fondati su usi tradizionali (p.es. il trattamento dei santi, dei nobili, ecc.). Il mantenimento di norme e trattamenti particolari può risultare comodo, per trovare raccolte in un punto le informazioni su una particolare casistica, ma è infido, per la difficoltà di delimitare le categorie particolari, e frastornante, quando non si vedono le ragioni per "favorire" certe categorie rispetto ad altre.

La Commissione ha cercato, in linea di principio, di ricondurre la casistica entro condizioni bibliografiche omogenee e generali, in concreto sopprimendo eccezioni minori o accorpando problematiche affini, in maniera da presentare un quadro più semplice, chiaro e coerente.

La Commissione ritiene che il nuovo testo del codice dovrà prevedere anche indicazioni relative alle funzioni di controllo proprie dell'archivio di autorità. In tale sede quindi saranno approfondite la struttura e la dinamica delle relazioni fra le intestazioni e quindi potrà essere revisionato quanto finora definito per quanto riguarda la tematica dei rinvii. Ad esempio un caso particolare, quello relativo al trattamento degli pseudonimi collettivi e dei rinvii ad essi connessi, non ha ancora, a nostro parere, una soluzione soddisfacente: ci proponiamo di ritornare sulla questione anche nel corso del lavoro sulla forma degli enti.

Per la punteggiatura e la codifica delle intestazioni, che hanno carattere convenzionale, la Commissione auspica che si giunga al più presto ad una normalizzazione a livello internazionale. In particolare sugli esempi, che al momento sono stati inseriti al solo scopo di illustrare il testo, saremo lieti di ricevere proposte significative tratte da casi concreti.

Nel diffondere questa parte, si chiede ai colleghi che lo desiderino di esprimere un parere, da inviare a:
rica@iccu.sbn.it

INTESTAZIONE.....	3
Intestazione uniforme	4
0. Norma generale.....	4
Avvertenza	4
PERSONE.....	4
1. Scelta del nome	4
1.1. Nome prevalentemente usato.....	4
1.1.1. Pseudonimi, nomi assunti, soprannomi, ecc.....	4
1.1.2. Pseudonimi collettivi e nomi convenzionali	6
1.1.3. Designazioni tradizionali	6
1.2. Cambiamento di nome	7
1.2.1. Ultimo nome usato.....	7
1.2.2. Sovrani, papi e capi di collettività religiose.....	7
1.3. Forme varianti di un nome.....	9
1.3.1. Forme in alfabeti o sistemi di scrittura diversi	9
1.3.2. Forme in lingue diverse	11
1.3.3. Forme con varianti di completezza	12
1.3.4. Forme con varianti grammaticali	13
1.3.5. Forme con varianti ortografiche	13
2. Ordine degli elementi del nome.....	14
2.1. Nomi di persone vissute in epoca antica o medievale	15
2.1.1. Nomi in forma diretta	15
2.1.2. Nomi in forma inversa	15
2.1.3. Nomi romani di epoca classica	16
2.2. Nomi di persone vissute in epoca moderna o contemporanea.....	16
2.2.1. Uso nazionale per la scelta del primo elemento	16
2.2.2. Cognomi con prefisso	18
2.2.3. Cognomi composti.....	21
2.2.4. Nomi di persone identificate con un titolo o un predicato nobiliare	22
2.2.5. Nomi assunti, pseudonimi o soprannomi costituiti da più elementi.....	22
2.2.6. Iniziali	25
3. Qualificazioni	25
3.1. Qualificazioni legate al nome	25
3.2. Qualificazioni per distinguere omonimi	26
3.2.1. Qualificazioni abituali	26
3.2.2. Qualificazioni cronologiche	27
3.2.3. Nomi impiegati come qualificazioni	27
3.2.4. Qualificazioni professionali, di stato o di attività.....	28
3.3. Omonimi non distinti.....	28
4. Rinvii	28

INTESTAZIONE

L'intestazione è l'espressione formulata, ai fini catalografici, allo scopo di costituire un punto di accesso ad una o più registrazioni, consentirne il raggruppamento e facilitarne l'ordinamento. Può essere formata da una parola, frase o carattere, o da un insieme di parole, frasi o caratteri. Si riferisce di norma ad entità quali persone, enti ed opere ed è costituita da una denominazione (nome della persona o dell'ente, titolo dell'opera) eventualmente integrata da elementi aggiuntivi (qualificazioni).

Intestazione uniforme

0. Norma generale

Ogni entità (persona, ente, opera) deve essere rappresentata da una sola intestazione e questa deve riferirsi a una sola entità. Pertanto, se una persona o un ente è conosciuto con più nomi o con più forme di un nome, ai fini catalografici si adotta per l'intestazione uno solo dei nomi o una sola forma del nome.

Analogamente, se un'opera è conosciuta con più titoli o con più forme di un titolo, si adotta come intestazione uno solo di essi, in una sola forma.

Intestazioni riferite a entità diverse, che risulterebbero formalmente identiche, vengono distinte mediante qualificazioni.

Nomi e titoli non adottati per l'intestazione uniforme sono registrati come intestazioni di rinvio.

Avvertenza

Gli esempi sono formulati sulla base delle norme nel loro insieme, non del solo paragrafo in cui si trovano. I rinvii, però, hanno carattere esemplificativo e non esaustivo (vedi il par. 4).

[**N.B.:** Nella bozza del documento, per motivi pratici, possono mancare negli esempi i segni diacritici, che saranno visibili nella versione definitiva.]

PERSONE

1. Scelta del nome

Come base per l'intestazione per una persona si usa, in generale, il nome con il quale la persona stessa è comunemente conosciuta. Può trattarsi del nome reale o di una sua variante, di un nome assunto, di un predicato nobiliare, di uno pseudonimo o di un soprannome, di una designazione tradizionale. Dalle forme non adottate si fanno gli opportuni rinvii (vedi il par. 4).

Il nome con cui una persona è comunemente conosciuta si determina di norma sulla base del nome che compare nelle edizioni delle sue opere nella lingua originale¹.

Quando una persona è indicata nelle edizioni delle sue opere con nomi diversi o in forme diverse, o è comunque conosciuta con più nomi, per l'intestazione:

- si sceglie, di norma, il nome o la forma usati più frequentemente (forma prevalente) (vedi il par. 1.1);
- se la persona ha abbandonato un certo nome per adottarne un altro, o lo ha modificato, si preferisce la forma usata per ultima, anche se non è quella più frequente (vedi il par. 1.2);
- nel caso di forme varianti di un nome (variazioni di sistema di scrittura o di lingua, di completezza, grammaticali o ortografiche), si seguono i criteri di preferenza indicati nel par. 1.3.

1.1. Nome prevalentemente usato

Il nome con cui una persona è prevalentemente presentata nelle edizioni in lingua originale è da accogliere come base dell'intestazione, anche quando non si tratta del nome reale, o della forma originale o più completa del nome.

1.1.1. Pseudonimi, nomi assunti, soprannomi, ecc.

Se una persona nelle edizioni delle sue opere è presentata prevalentemente con un pseudonimo, un nome assunto, un soprannome, ecc., questo viene scelto come base per l'intestazione. Dal nome reale, se conosciuto, si fa rinvio.

¹ Fra le edizioni delle opere di una persona sono comprese, a questo scopo, le pubblicazioni alle quali la persona ha comunque collaborato (come curatore, traduttore, esecutore, ecc.) o che includono un suo contributo. Per le opere nelle quali non è utilizzato il linguaggio si tiene conto del nome che compare nelle pubblicazioni nella lingua del paese cui la persona appartiene o apparteneva.

- Stendhal
- x Beyle, Henri
(nome reale usato raramente)
- Collodi, Carlo
(nome con il quale l'autore figura nella maggior parte delle edizioni delle sue opere)
- x Lorenzini, Carlo
(nome reale usato in varie pubblicazioni)
- Twain, Mark
- x Clemens, Samuel Langhorne
(nome reale meno usato)
- Svevo, Italo
- x Schmitz, Ettore
(nome reale abbandonato a favore dello pseudonimo)
- Céline
(pseudonimo adottato dall'autore)
- x Destouches, Louis Ferdinand
(nome reale)
- x Céline, Louis Ferdinand
(forma usata in varie pubblicazioni)
- Ka-tzetnik 135633
(numero di matricola di un campo di concentramento, adottato dall'autore come pseudonimo)
- x Cetynski, Karol
(nome reale)
- Gemelli, Agostino
(nome da religioso)
- x Gemelli, Edoardo
(nome al secolo)
- Totò
- x De Curtis, Antonio
(nome reale usato come autore di composizioni musicali)
- Altan
- x Tullio-Altan, Francesco
- x Altan, Francesco Tullio
- Canaletto
- x Canal, Antonio
- x Canal, Giovanni Antonio
- x Canaletto, Antonio

Quando una persona usa il nome reale e uno o più pseudonimi, senza che uno fra questi nomi sia chiaramente prevalente, si preferisce per l'intestazione il nome reale.

- Day-Lewis, Cecil
(nome reale usato per opere poetiche e critiche e nei libri per ragazzi)
- x Blake, Nicholas
(pseudonimo con cui ha firmato numerosi romanzi polizieschi)
- Tofano, Sergio
(nome reale usato per vari scritti, come attore e come regista)
- x Sto
(pseudonimo usato come illustratore)

1.1.2. Pseudonimi collettivi e nomi convenzionali

Se più persone sono collettivamente identificate con uno pseudonimo o un nome convenzionale, che si presenta come un nome di persona, questo si adotta come intestazione. Dai nomi delle singole persone, se conosciuti, si fanno rinvii. Se queste figurano anche autonomamente nel catalogo, i rinvii chiariranno che si riferiscono solo alle opere pubblicate con lo pseudonimo collettivo².

- Delly
- x Petitjean de la Rozière, Marie
- x Petitjean de la Rozière, Frédéric
(le due persone non figurano autonomamente nel catalogo)

- Queen, Ellery
- x Dannay, Frederic
- x Lee, Manfred B.

- Casati Modignani, Sveva
- x Cantaroni, Bice <coautore con pseud. collettivo Sveva Casati Modignani>
- x Cantaroni, Nullo <coautore con pseud. collettivo Sveva Casati Modignani>
(le due persone figurano anche autonomamente nel catalogo)

- Blissett, Luther
- x Bui, Roberto <coautore con pseud. collettivo Luther Blissett>
- x Cattabriga, Giovanni <coautore con pseud. collettivo Luther Blissett>
- x Di Meo, Luca <coautore con pseud. collettivo Luther Blissett>
- x Guglielmi, Federico <coautore con pseud. collettivo Luther Blissett>

- Bourbaki, Nicolas
(pseudonimo o nome convenzionale adottato dai matematici ex allievi della École normale supérieure di Parigi)

1.1.3. Designazioni tradizionali

Le persone di cui non si conosce il nome o l'identità, ma che sono comunemente identificate nei repertori con una perifrasi o designazione tradizionale, vengono registrate sotto di essa.

- Anonimo genovese

² La forma dei rinvii usata negli esempi si riferisce ad un catalogo che non contempli richiami ("vedi anche") tra intestazioni personali. In alternativa, si possono creare dei richiami reciproci, con appropriate note esplicative, fra le intestazioni per le singole persone e lo pseudonimo collettivo.

(autore di una raccolta di versi volgari e latini, attivo alla fine del Duecento, costantemente identificato nelle edizioni e nei repertori con questa espressione)

Maître de Moulins

(pittore francese della fine del Quattrocento, di cui non si conosce il nome, identificato con questa espressione)

x Maestro di Moulins

1.2. Cambiamento di nome

1.2.1. *Ultimo nome usato*

Se una persona abbandona un certo nome per adottarne un altro, o lo modifica, si preferisce la forma usata per ultima nelle edizioni delle sue opere, anche se non si tratta di quella prevalente.

Tuttavia, quando sia dubbio se si tratti di un deliberato cambiamento di nome o dell'uso contemporaneo o saltuario di più nomi, o forme del nome, si preferisce il nome, o la forma, che prevale nelle edizioni.

Ali, Muhammad

(nome adottato dal pugile americano)

x Clay, Cassius

Girardin, Émile de <madame>

(nome abitualmente usato dalla scrittrice, moglie del giornalista Émile de Girardin)

x Gay, Delphine

(nome reale con cui ha firmato, prima del matrimonio, alcune opere poetiche)

Campo, Cristina

x Guerrini, Vittoria

(nome reale abbandonato a favore dello pseudonimo)

Islam, Yusuf

(nome adottato dal musicista di origine greca dopo la sua conversione religiosa)

x Stevens, Cat

(pseudonimo usato nella carriera di autore ed esecutore di musica pop)

x Georgiou, Steven

(nome reale)

1.2.2. *Sovrani, papi e capi di collettività religiose*

I sovrani, i papi e i capi di collettività religiose, che insieme alla dignità politica o religiosa hanno assunto un particolare nome, si registrano sotto questo, secondo le norme seguenti, indipendentemente dalla forma in cui figurano nelle edizioni delle loro opere.

1.2.2.1. Per i sovrani si adotta come intestazione il nome assunto nella carica, con il numero ordinale e la qualificazione appropriata.

I nomi di sovrani dell'età moderna si danno nella lingua usata nel paese in cui hanno regnato: per esempio, i nomi degli imperatori romano-germanici dell'età moderna si danno in tedesco. Dall'eventuale forma italiana si fa rinvio.

Le qualificazioni si danno in italiano.

Basilus I <imperatore d'Oriente>
x Basilio I <imperatore d'Oriente>

Karl V <imperatore>
x Carlo V <imperatore>
x Asburgo, Carlo d' <imperatore>
x Carlo IV <re di Napoli>

Louis IX <re di Francia>
x Luigi IX <re di Francia>
x Louis <santo>

Umberto II <re d'Italia>
x Savoia, Umberto di <1904-1983>

Cosimo I <granduca di Toscana>
x Medici, Cosimo de' <1519-1574>

Le intestazioni per i consorti e per altri membri di famiglie di sovrani che siano anch'essi comunemente designati con il nome personale accompagnato dal titolo del loro rango (p.es. principi e infanti) sono formulate in maniera analoga.

Albert <principe consorte di Victoria, regina di Gran Bretagna>

Elena <regina d'Italia>

Michel <principe di Grecia>

Per i membri di famiglie di sovrani che siano comunemente designati con il nome della casa a cui appartengono o con il predicato nobiliare si seguono le norme generali.

Savoia, Luigi Amedeo di <duca degli Abruzzi>
(nome della casa, con il titolo come qualificazione)
x Abruzzi, Luigi Amedeo di Savoia duca degli
(predicato nobiliare)

Aumale, Henri d'Orléans duc d'
x Orléans, Henri d' <duc d'Aumale>

Per i personaggi che hanno tenuto signoria nel Rinascimento italiano si sceglie come intestazione il casato.

Medici, Lorenzo de'
x Lorenzo de' Medici
x Lorenzo il Magnifico

1.2.2.2. Per i papi e i capi di collettività religiose si adotta come intestazione il nome assunto nella carica, con il numero ordinale e la qualificazione appropriata.

Il nome dei papi e degli antipapi si dà nella forma latina. Le qualificazioni si danno nella forma italiana, se esiste.

Dal nome usato prima di assumere la carica e dall'eventuale forma italiana si fa rinvio.

Gregorius I <papa>
x Gregorius Magnus <santo>
x Gregorio I <papa>
x Gregorio Magno <santo>

Pius II <papa>
x Piccolomini, Enea Silvio
x Pio II <papa>

Ioannes XXIII <antipapa>
x Cossa, Baldassarre
x Giovanni XXIII <antipapa>

Ioannes Paulus II <papa>
x Wojtyla, Karol
x Giovanni Paolo II <papa>

Athenagoras I <patriarca ecumenico di Costantinopoli>
x Atenagora I <patriarca ecumenico di Costantinopoli>
x Spyrou, Aristokilis

Dalai lama XIV
x Bstan-'dzin-rgya-mtsho
x Gyatso, Tenzin
x Ghatso, Tenzin
x Tenzin Gyatso
x Tenzin Ghatso

1.3. Forme varianti di un nome

Sono considerate forme varianti di un nome quelle in alfabeti o sistemi di scrittura diversi, o in lingue diverse, e le variazioni di completezza, grammaticali e ortografiche.

Dalle forme varianti non adottate si fanno rinvii quando la variazione è significativa per la ricerca (vedi il par. 4).

1.3.1. Forme in alfabeti o sistemi di scrittura diversi

1.3.1.1. Per i nomi in lingue che utilizzano sistemi di scrittura diversi dall'alfabeto latino si preferisce la forma nella lingua e nel sistema di scrittura originale, traslitterata o trascritta quando lo si ritiene opportuno³. Dalle forme tradotte o adattate si fanno rinvii.

Cajkovskij, Petr Il'ic
x Ciaikovski, Peter I.
x Chaikovskij, Petr Illic
x Tschaikowsky, Petr Ili'ic
x Tchaikovsky, Peter Ilich

Solzenicyn, Aleksandr

³ Nelle norme i nomi in scritture diverse dall'alfabeto latino sono presentati traslitterati o trascritti in alfabeto latino. Si raccomanda, se non si usa la scrittura originale, di seguire gli standard internazionali ISO di traslitterazione o trascrizione.

x Solgenitzin, Aleksandr
x Soljenitzyne, Aleksandr

Elytis, Odysseas
x Elitis, Odisseas
(forma prevalentemente usata nelle edizioni in italiano)

Se però si tratta di persone che hanno scritto anche in una lingua con alfabeto latino, usando un particolare adattamento del proprio nome, questo viene preferito alla forma originale. Dalla forma originale traslitterata si fa rinvio.

Tagore, Rabindranath
x Ravjndranatha Takura

1.3.1.2. I nomi greci di epoca classica o bizantina vengono registrati nella forma latina, se accolta nell'uso. Dalla forma originale traslitterata e dall'eventuale forma italiana si fa rinvio.

Aeschylus
x Eschilos
x Eschilo

Homerus
x Homiros
x Omero

Xenophanes
x Xenofanes
x Senofane

1.3.1.3. Gli autori orientali comunemente noti in Occidente con la forma latina del nome, o con un adattamento che non corrisponde alla traslitterazione della forma originale, si registrano sotto questo. Dalla forma originale traslitterata e dall'eventuale forma italiana si fa rinvio. In caso di dubbio si preferisce la forma originale.

Avicenna
x Ibn Sina, Abu Ali
(forma originale traslitterata)

Nasser
x 'Abd al-Nasir, Gamal
x al-Nasir, Gamal 'Abd

ma

Sunzi
x Sun Zi
x Sun Tzu

Mengzi
x Meng Tzu
x Mencius
x Mencio

1.3.2. Forme in lingue diverse

1.3.2.1. Se una persona ha scritto in più lingue si preferisce la forma del nome nella lingua prevalentemente usata. In caso di dubbio si sceglie la forma usata più comunemente nei repertori del paese di residenza o di attività della persona stessa. Dalle forme non adottate si fanno rinvii.

Beloch, Karl Julius
x Beloch, Giulio
(nome con il quale l'autore pubblicò alcune opere in italiano)

Mikes, George
x Mikes, György

Vanvitelli, Luigi
(architetto, figlio di Gaspar van Wittel, comunemente identificato con la forma italiana del nome)
x Wittel, Ludwig van
(forma del nome nella lingua del paese d'origine)

1.3.2.2. I nomi delle persone vissute in epoca in cui la loro letteratura nazionale era già sviluppata, ma che abbiano scritto esclusivamente o prevalentemente in latino, usando una forma latinizzata del proprio nome, vengono registrati nella forma vernacola se questa figura nelle edizioni delle loro opere o è comunemente registrata nei repertori. Dalle forme non adottate si fanno rinvii.

Tommaso d'Aquino <santo>
x Thomas de Aquino <santo>

Bracciolini, Poggio
x Poggius Florentinus

Budé, Guillaume
x Budaeus, Gulielmus

Bacon, Francis
x Baco, Franciscus
x Bacone, Francesco

ma

Grotius, Hugo
x Groot, Huig van
x Grozio, Ugo

Erasmus Roterodamus
x Desiderius Erasmus
x Geertsz, Geert
x Erasmo da Rotterdam

Per gli umanisti italiani si preferisce la forma italianizzata del nome umanistico. Dalle forme non accolte si fanno rinvii.

Astemio, Lorenzo

x Abstemius, Laurentius
x Bevilacqua, Lorenzo

Crinito, Pietro
x Crinitus, Petrus
x Riccio, Pietro
x Del Riccio Baldi, Piero

1.3.2.3. Se il nome di una persona si presenta tradotto o adattato in lingue diverse, si registra nella forma originale, facendo rinvio dalle forme non adottate e in particolare dall'eventuale forma italiana.

Horatius Flaccus, Quintus
x Orazio Flacco, Quinto

Hieronymus <santo>
x Gerolamo <santo>
x Girolamo <santo>

Wittel, Gaspar van
(pittore olandese, comunemente indicato con la forma del nome in lingua originale)
x Vanvitelli, Gaspare
(forma italiana del nome)

1.3.3. Forme con varianti di completezza

Se il nome di una persona presenta varianti di maggiore o minore completezza si adotta, secondo le norme generali, la forma più frequentemente usata nelle edizioni delle sue opere, anche se visibilmente incompleta (p. es. con uno o più elementi rappresentati dalle sole iniziali). In caso di dubbio tra due o più forme, nessuna delle quali prevalga chiaramente sulle altre, si preferisce quella più completa. Se occorre, si fanno rinvii dalle altre forme.

Tuttavia, il nome di una persona vissuta in epoca moderna o contemporanea che si presenti in forma gravemente incompleta (cognome senza prenome o cognome accompagnato solo da una iniziale del prenome) viene integrato, se possibile, per la chiarezza dell'identificazione.

Non si integrano forme gravemente incomplete che siano state adottate deliberatamente dalla persona stessa, o costituiscano una sorta di pseudonimo o nome letterario, e forme che comprendano, oltre al cognome, un altro elemento in forma sciolta oppure due o più iniziali di prenomi o altre parti del nome.

Eliot, T. S.
x Eliot, Thomas Stearns

McKenzie, D. F.
x McKenzie, Donald Francis

Ranganathan, S. R.
x Ranganathan, Shiyali Ramamrita

Salinger, J. D.
x Salinger, Jerome David

Wodehouse, P. G.

x Wodehouse, Pelham Grenville

Rossi, Vittorio G.

Malinconico, S. Michael

x Malinconico, Michael

(forma presente occasionalmente nelle pubblicazioni)

Dazzi, Manlio

(la persona figura anche, occasionalmente, come Manlio Torquato o M. T.)

x Dazzi, Manlio Torquato

Buonarroti, Michelangelo

(la forma "Michelangelo" prevale nelle pubblicazioni d'arte, quella con il cognome nelle edizioni delle opere letterarie)

x Michelangelo

Fraschetti Santinelli, Itala

(l'autrice figura con il nome puntato nelle sue opere monografiche, ma si firma abitualmente con il nome per esteso nei periodici e in altre sedi)

x Santinelli, Itala

1.3.4. Forme con varianti grammaticali

Se il nome di una persona ammette varianti grammaticali, potendo essere espresso al genitivo o in altre forme flesse (in latino, greco, russo, slovacco, ecc.), si adotta la forma al nominativo.

Phaedrus

(le edizioni possono recare la forma al genitivo: *Phaedri Fabulae...*)

x Fedro

Se un cognome è espresso al singolare o al plurale a seconda che accompagni il nome di una persona singola o di due o più persone della stessa famiglia (p.es. in russo, ceco, polacco, ecc., o talvolta, prima dell'età contemporanea, anche in italiano), o se le due forme si alternano, si adotta la forma prevalentemente adoperata per una singola persona e nell'uso moderno.

Durazzo, Girolamo

x Durazzi, Girolamo

(la persona, come altri membri della sua famiglia, figura anche nella forma Durazzi)

1.3.5. Forme con varianti ortografiche

Se il nome di una persona presenta varianti nella grafia si adotta la forma oggi più usata. Dalle forme non adottate si fanno rinvii.

Sannazaro, Iacopo

x Sannazzaro, Iacopo

(la forma con una sola z è la più frequente nelle edizioni recenti)

Ruzante

x Ruzzante

(nelle pubblicazioni recenti ricorrono entrambe le forme, ma quella con una sola z è considerata la più corretta ed è preferita nelle edizioni più autorevoli)

x Beolco, Angelo

Giustinian, Leonardo

x Justiniano, Leonardo

Rossini, Gioachino

x Rossini, Gioacchino

Schönberg, Arnold

x Schoenberg, Arnold

Se il nome di una persona presenta una o più parole in forma abbreviata, si può fare rinvio dalla forma per esteso.

St. John, Robert

x Saint John, Robert

Quando nel nome di una persona due o più parole compaiono anche unite, si adotta la forma prevalente nelle edizioni, facendo rinvio dall'altra.

Sanromano, Carlo Giuseppe

(forma prevalente)

x San Romano, Carlo Giuseppe

(forma usata occasionalmente)

2. Ordine degli elementi del nome

Quando il nome di una persona è costituito da più elementi quello che meglio la identifica, secondo l'uso della persona stessa, dell'epoca e del paese a cui appartiene, assume la prima posizione.

L'intestazione è in forma diretta se gli elementi del nome sono dati nell'ordine che hanno normalmente nell'uso linguistico. L'intestazione è in forma inversa se presenta in prima posizione un elemento che non è il primo nell'uso linguistico; in questo caso gli elementi che normalmente lo precedono vengono trasposti alla fine del nome, senza alterarne l'ordine, e sono preceduti da una virgola.

L'intestazione può avere come primo elemento:

a) un prenome semplice o composto, seguito di solito da altre parti del nome oppure da una qualificazione;

Irnerius

Andrea da Barberino

Ambrosius <santo>

Ioannes Paulus I <papa>

b) un cognome semplice o composto, generalmente seguito da un prenome e separato da questo con una virgola;

Petrarca, Francesco

Fava, Claudio G.

Levi Montalcini, Rita

Rossi-Doria, Manlio

c) un elemento che non è né un prenome né un cognome (p.es. un soprannome, un predicato nobiliare, un'indicazione del luogo d'origine o di provenienza, un'espressione impiegata come pseudonimo), a cui possono seguire altri elementi, in forma diretta o in forma inversa.

Alain-Fournier

Le Corbusier

Breme, Ludovico di

Palestrina, Giovanni Pierluigi da

2.1. Nomi di persone vissute in epoca antica o medievale

2.1.1. Nomi in forma diretta

Le persone vissute in epoca antica o medievale sono generalmente identificate con il prenome, seguito di solito da un'indicazione di origine o provenienza, di paternità, di attività, ecc.

Ioannes Chrysostomus <santo>

x Johannes Chrysostomus <santo>

x Joannes Chrysostomus <santo>

x Giovanni Crisostomo <santo>

x Chrysostomus, Ioannes <santo>

Ioannes Gazaeus

x Gazaeus, Ioannes

x Giovanni di Gaza

Gioacchino da Fiore

x Gioacchino da Fiore

x Ioachim Florensis

Buccio di Ranallo

2.1.2. Nomi in forma inversa

Si adotta un'intestazione in forma inversa quando una persona è solitamente individuata e registrata a partire da un elemento del nome che nell'uso linguistico non si presenta in prima posizione. In caso di dubbio si preferisce la forma diretta.

Augustinus, Aurelius <santo>

x Aurelius Augustinus <santo>

x Augustinus Aurelius <santo>

x Augustinus Hipponensis <santo>

x Agostino d'Ippona <santo>

Hus, Jan

x Huss, Giovanni

Duns Scotus, Ioannes

x Duns Scoto, Giovanni

x Scoto, Duns

2.1.3. Nomi romani di epoca classica

Per i nomi romani di epoca classica il primo elemento è scelto secondo l'uso prevalente nei repertori. In caso di dubbio si preferisce la forma diretta. Si fa rinvio da altre parti del nome sotto le quali la persona viene registrata e dalle forme italiane, se esistono.

Cicero, Marcus Tullius
x Tullius Cicero, Marcus
x Cicerone
x Cicerone, Marco Tullio

Vergilius Maro, Publius
x Virgilio
x Virgilio Marone, Publio

Cornelius Nepos
x Cornelio Nepote

2.2. Nomi di persone vissute in epoca moderna o contemporanea

2.2.1. Uso nazionale per la scelta del primo elemento

2.2.1.1. Per le persone vissute in epoca moderna o contemporanea il primo elemento è scelto secondo l'uso del paese a cui la persona appartiene o apparteneva⁴. Se il paese ammette l'uso ufficiale di più lingue si considera la lingua adoperata dalla persona. Se la persona ha cambiato nazionalità, o non è determinabile il paese a cui appartiene o apparteneva, o in cui risiede, l'ordine degli elementi dell'intestazione si basa sull'uso del paese nella cui lingua scrive abitualmente.

2.2.1.2. Nella scelta del primo elemento ci si discosta dall'uso ordinario di un paese quando una determinata forma è preferita dalla persona stessa o in autorevoli repertori della sua nazione. Si fa rinvio dalla forma non adottata.

Assis, Machado de
(forma, costituita solo da un cognome composto, con cui la persona è prevalentemente indicata, nell'ordine usato nei repertori del suo paese)
x Machado de Assis, Joaquín María
(nome completo, con doppio prenome e cognome composto)

Titta Rosa, Giovanni
x Rosa, Giovanni Battista
x Rosa, Giovanni Titta

2.2.1.3. Le persone vissute in epoca moderna o contemporanea sono generalmente identificate con il cognome, o nome di famiglia, seguito dal prenome, in forma inversa. Per le persone identificate tramite un titolo e un predicato nobiliare vedi il par. 2.2.4.

Non si adotta come primo elemento dell'intestazione un cognome che sia rappresentato dalla sola iniziale.

⁴ Si raccomanda di attenersi come guida a International Federation of Library Associations and Institutions, *Names of persons: national usages for entry in catalogues*, 4th rev. and enlarged ed., München: Saur, 1996, e ai suoi aggiornamenti o edizioni successive.

Melissa P.
x Panarello, Melissa
x P., Melissa

Se nell'uso linguistico di un paese il cognome precede il prenome (p.es. in Ungheria, in Cina e nel Vietnam), l'intestazione è in forma diretta.

Bartók Béla
(Bartók è il cognome, ma il nome nel suo paese viene scritto in questa forma)
x Bartók, Béla

Mao Zedong
x Mao Tse-tung
x Mao Tzetung
x Mao, Zedong

2.2.1.4. Le persone vissute in epoca moderna o contemporanea ma che siano identificate, come quelle di epoca medievale, con un prenome accompagnato da indicazioni di origine, provenienza, ecc. (cfr. il par. 2.1.1), sono generalmente registrate in forma diretta.

Leonardo da Vinci

Pio da Pietrelcina <padre>
x Pio <padre>
x Pio da Pietrelcina <santo>
x Forgione, Francesco

Élisabeth de la Trinité
x Elisabetta della Trinità

Si adotta però un'intestazione in forma inversa quando la persona è solitamente individuata e registrata con una parte del nome che non è la prima (cfr. il par. 2.1.2).

Aretino, Pietro
x Pietro Aretino

Filicaia, Vincenzo da
x Vincenzo da Filicaia

2.2.1.5. I nomi islandesi si danno in forma diretta, anche se comprendono un nome di famiglia. Si fa rinvio dal cognome o da altre parti del nome (p.es. il patronimico) che possono essere assimilate a un cognome.

Sigrún Klara Hannesdóttir
x Hannesdóttir, Sigrún Klara

I nomi turchi si danno in forma diretta, con il prenome in prima posizione, per le persone attive prima del 1935, poiché il cognome è stato introdotto uniformemente nel 1934.

Namiq Kemal

Hikmet, Nazim

Kemal, Yasar

x Kemal, Yashar

(forma usata nelle edizioni italiane)

I nomi romeni si danno in forma inversa, ma quando fra il prenome e il cognome si trova un patronimico in *-ade*, è questo ad assumere la prima posizione, seguito dal cognome. Si fa rinvio dalla forma con il cognome in prima posizione.

Heliade Radulescu, Ioan

x Eliade Radulescu, Ioan

x Radulescu, Ioan Heliade

Per i nomi in lingue non europee in genere non è possibile fornire regole di semplice applicazione per la scelta del primo elemento dell'intestazione. È necessario quindi accertare l'uso della persona o verificare in fonti di riferimento autorevoli la forma da adottare. Se l'intestazione adottata è in forma inversa si fa rinvio, di norma, dalla forma diretta.

Radhakrishnan, Sarvepalli

x Sarvepalli Radhakrishnan

(l'elemento da registrare in prima posizione, il prenome, si riconosce facilmente perché l'altro è spesso usato puntato dall'autore)

Osama, Abdelhalim Alisawi

x Abdelhalim Alisawi Osama

Kurosawa, Akira

x Akira Kurosawa

2.2.2. Cognomi con prefisso

2.2.2.1. I cognomi che iniziano con un prefisso scritto separatamente e costituito da un articolo, da una preposizione o da una combinazione dei due, sono trattati secondo l'uso dei singoli paesi (vedi la nota a 2.2.1.1).

2.2.2.2. Nei nomi italiani il prefisso si mantiene in prima posizione.

Tuttavia, per le persone vissute prima del XIX secolo, i prefissi *degli*, *de'*, *dei*, *de li*, non sono di solito considerati parte del cognome e si pospongono, facendo rinvio dalla forma con il prefisso in prima posizione. Per la preposizione *di* che precede il predicato nobiliare vedi il par. 2.2.4.

Quando il prefisso è mantenuto in prima posizione, si fa rinvio dall'elemento che segue se una persona, vissuta prima del XIX secolo, è conosciuta o citata sotto di esso.

D'Annunzio, Gabriele

Ubaldi, Baldo degli

x Degli Ubaldi, Baldo

Della Casa, Giovanni

x Casa, Giovanni della

(l'autore è spesso citato come "Casa")

2.2.2.3. Il prefisso si mantiene in prima posizione anche nella maggior parte degli altri paesi.

Sono indicati di seguito i paesi europei, o che usano lingue europee, nei quali i prefissi (o alcuni di essi) si pospongono, dando la prima posizione all'elemento che li segue. Non vengono comunque divisi elementi che siano uniti con un trattino. Non si pospongono i prefissi nei cognomi sudafricani, qualunque sia la lingua di origine.

Belgio. Per i nomi belgi di lingua francese vedi *Francia*, per quelli fiamminghi vedi *Paesi Bassi*.

Danimarca. I cognomi con prefisso si trattano secondo l'uso della lingua di origine (tedesco, francese, olandese, ecc.).

Finlandia. I prefissi (di solito di origine straniera) si pospongono.

Francia e altri paesi di lingua francese. Si pospone solo la preposizione *de* (o *d'*).

La Fontaine, Jean de

Gaulle, Charles de

x De Gaulle, Charles

Du Cange, Charles

Germania e altri paesi di lingua tedesca. I prefissi (p.es. *von*, *von de*, *von der*) si pospongono, salvo quelli costituiti da una preposizione fusa con l'articolo (p.es. *am*, *aus'm*, *vom*, *zum*, *zur* e quelli analoghi di origine olandese) e quelli dei nomi di origine romanza (p.es. *Le*, *Du*).

Hofmannsthal, Hugo von

Beethoven, Ludwig van

Le Fort, Gertrud von

Lussemburgo. Per i nomi di lingua francese vedi *Francia*, per quelli di lingua tedesca vedi *Germania*.

Malta. Si pospongono solo i prefissi dei nomi di origine tedesca.

Norvegia. Si pospongono i prefissi di origine germanica (p.es. *von*, *van*, *af*), ma non il *De* e quelli di origine romanza (p.es. *La*).

Paesi Bassi. I prefissi si pospongono, ad eccezione di *ver* e di quelli di origine straniera (p.es. *Des*, *Du*, *La*).

Gogh, Vincent van

x Van Gogh, Vincent

Ver Eecke, Paul

x Eecke, Paul ver

Portogallo e altri paesi di lingua portoghese. Si pospongono tutti i prefissi (salvo, in Brasile, nei nomi di origine straniera).

Romania. Si pospone solo il prefisso *de*.

Spagna e altri paesi di lingua spagnola. I prefissi si pospongono, salvo quelli costituiti solo da un articolo (e, in Venezuela, la preposizione *D'*).

Cervantes, Miguel de

Casas, Bartolomé de las
x Las Casas, Bartolomé de

Svezia. Si pospongono i prefissi di origine germanica (p.es. *von, van, af*), ma non il *De* e quelli di origine romanza (p.es. *La*).

Linné, Karl af
x Linné, Carl von
x Linnaeus, Carolus
x Linneo, Carlo

Svizzera. Per i nomi francesi o tedeschi vedi *Francia* o *Germania*, per i nomi italiani vedi il par. 2.2.2.2. Nei nomi romanci si pospongono tutte le preposizioni.

2.2.2.4. Prefissi che non siano articoli, preposizioni o loro combinazioni (p.es. quelli che indicano rapporti di parentela) mantengono la prima posizione.

Fitz Gibbon, Costantine

Ben Jelloun, Tahar

2.2.2.5. Se il prefisso e la parola seguente sono saldati, oppure legati da un trattino, si considerano un elemento unico. Se la persona figura anche con il prefisso scritto separatamente, e da posporre, si fa rinvio.

Debure, Guillaume
x Bure, Guillaume de

Fon-Lampe, A. A.
x Lampe, A. A. fon

2.2.2.6. Il prefisso al principio dell'intestazione si dà con l'iniziale maiuscola, indipendentemente dall'uso della persona o della lingua.

Di Giacomo, Salvatore
(la forma usata dall'autore è Salvatore di Giacomo)

Zur Linde, Otto
(la forma usata comunemente in tedesco è Otto zur Linde)

Il prefisso *z* negli antichi cognomi cechi e gli articoli *el-* e *al-* nei nomi ebraici e arabi si scrivono con l'iniziale minuscola, senza trasporli, e non vengono considerati nell'ordinamento.

z Žerotína, Karel
x Žerotín, Karel

al-Huneidi, Hami M.

eI-Faiz, Mohammed

I prefissi costituiti da articoli o preposizioni (o loro combinazioni) e le particelle di relazione familiare (p.es. *Mac* o *Mc*, *O'*) che si trovino al principio dell'intestazione vengono considerati, per l'ordinamento, uniti alla parola che segue.

2.2.3. *Cognomi composti*

2.2.3.1. Nei cognomi composti, o quando una persona si presenta con due o più cognomi o elementi assimilabili, la prima parte assume generalmente la prima posizione.

Ammannati Piccolomini, Giacomo

Bianchi Bandinelli, Ranuccio

Passerin d'Entrèves, Ettore

(cognome e predicato nobiliare, usati come un cognome composto)

Santovito Vichi, Nella

(cognome del marito seguito dal cognome di nascita, usati prevalentemente insieme e in quest'ordine dalla persona)

x Vichi Santovito, Nella

(forma usata più raramente)

2.2.3.2. Il patronimico (p.es. quelli olandesi in *-szoon*, svedesi in *-son*, russi in *-ic* e *-evna* o *-ovna*, bulgari in *-ev* o *-ov*, *-eva* o *-ova*, ecc., ma per i patronimici romeni vedi 2.2.1.5) e il *middle name* (un cognome, di solito materno, impiegato come secondo prenome, negli Stati Uniti d'America, in altri paesi di lingua inglese e in Sudafrica), che si trovano normalmente tra il prenome e il cognome, non sono considerati cognomi (vedi la nota a 2.2.1.1). In questi casi il cognome assume la prima posizione e gli altri elementi vengono posposti.

Blaeu, Willem Janszoon

Fitzgerald, Francis Scott

Doyle, Arthur Conan

x Conan Doyle, Arthur

Mill, John Stuart

x Stuart Mill, John

ma

Mack Smith, Denis

2.2.3.3. Si dà invece la prima posizione all'ultimo cognome, o all'ultima parte del cognome composto, nell'uso di alcuni paesi, indicati di seguito (vedi la nota a 2.2.1.1).

Anche in questi casi, però, si considerano come un solo elemento le parole unite da un trattino o che costituiscono comunque un'espressione unica.

Espirito Santo, Moises

Santa Cruz, Fernando

Argentina. Per le donne, che di solito fanno seguire al proprio cognome il prefisso *de* e il cognome del marito, si preferisce quest'ultimo come primo elemento dell'intestazione.

Danimarca. Si dà la prima posizione all'ultimo cognome, a meno che non sia legato al precedente da una preposizione. Si fa eccezione anche quando l'ultimo cognome è *Møller* oppure termina in *-sen*.

Irlanda. Si dà la prima posizione al secondo cognome (ma non al soprannome che a volte segue un cognome semplice).

Portogallo e altri paesi di lingua portoghese. Si dà la prima posizione all'ultima parte, a meno che non si tratti di un'indicazione di parentela (*Neto, Júnior, Filho, Sobrinho*).

Romania. Si dà la prima posizione alla seconda parte quando non si tratti di un vero cognome composto, ma di un cognome preceduto dall'indicazione di un ramo della famiglia, di un antenato materno, ecc.

Slovacchia. Si dà la prima posizione alla seconda parte del cognome composto.

Stati Uniti d'America. Per le donne che fanno seguire al proprio cognome quello del marito si preferisce quest'ultimo come primo elemento dell'intestazione.

Stowe, Harriet Beecher

x Beecher Stowe, Harriet

Sudafrica. Si dà la prima posizione alla seconda parte del cognome se la prima è *Janse* o *Jansen*.

2.2.4. Nomi di persone identificate con un titolo o un predicato nobiliare

Le persone che sono indicate prevalentemente con un predicato nobiliare (di solito un nome di luogo), accompagnato o no dal titolo, si registrano sotto di esso. Si fa rinvio dalla forma con il cognome in prima posizione, se conosciuta.

Azeglio, Massimo d'

(l'autore è prevalentemente indicato nelle pubblicazioni come Massimo d'Azeglio)

x Taparelli, Massimo <marchese d'Azeglio>

(casato, prenome e titolo nobiliare)

x D'Azeglio, Massimo

Cavour, Camillo di

(l'autore è indicato nelle pubblicazioni anche in varie altre forme: Camillo Cavour, Camillo Benso conte di Cavour, il conte di Cavour, ecc.)

x Benso, Camillo <conte di Cavour>

x Cavour, Camillo Benso conte di

Montesquieu, Charles de

x Secondat, Charles de <baron de La Brède et de Montesquieu>

Essling, prince d'

(nome usato prevalentemente nelle sue pubblicazioni)

x Rivoli, duc de

(nome usato precedentemente in alcune pubblicazioni)

x Masséna, Victor

(nome reale non usato nelle pubblicazioni)

2.2.5. Nomi assunti, pseudonimi o soprannomi costituiti da più elementi

2.2.5.1. Elementi del nome di una persona che, pur non essendo un cognome, si presentano o vengono impiegati come tali (p.es. in uno pseudonimo o un nome assunto), sono adottati come primo elemento dell'intestazione. In caso di dubbio si preferisce la forma diretta.

Ali, Muhammad
(Ali è impiegato come un cognome)
x Clay, Cassius

Da Verona, Guido
(pseudonimo di un autore del XX secolo, che si presenta come un cognome)
x Guido da Verona
x Verona, Guido
(nome reale)

X, Malcolm
(la persona ha rifiutato il proprio cognome sostituendolo con la X)
x Malcolm X
x Little, Malcolm
(nome reale)

2.2.5.2. Quando il nome o l'espressione con cui una persona è indicata è costituito da un cognome (o un elemento che appare come tale) preceduto da un elemento che non sia un prenome, si adotta un'intestazione in forma diretta se l'espressione si presenta ed è impiegata nel suo complesso come uno pseudonimo.

Marchesa Colombi
(nelle edizioni delle sue opere la persona figura come "Marchesa Colombi" o "La Marchesa Colombi")
x Colombi <marchesa>
x Torriani, Maria Antonietta
(nome reale usato nella pubblicazione di alcuni discorsi)
x Torelli-Viollier, Maria Antonietta
(nome da sposata)

Dr. Seuss
(forma che figura generalmente nelle edizioni delle sue opere)
x Doctor Seuss
x Seuss <dr.>
x Geisel, Theodor Seuss
(nome reale)
x Le Sieg, Theo
(altro pseudonimo)

Il cognome assume invece la prima posizione se la persona è generalmente identificata e registrata con esso. L'elemento che precede si dà come qualificazione.

Maynard <madame>
x Madame de Maynard
x Orens, Agnès de

In caso di dubbio si adotta la forma diretta. Si fa rinvio dalla forma non adottata.

2.2.5.3. Quando il nome o l'espressione con cui una persona è indicata è costituito da un prenome preceduto da un elemento diverso (appellativo, termine di parentela o di stato, titolo professionale, ecc.), l'intestazione è in forma diretta se l'espressione è impiegata nel suo complesso come uno pseudonimo (o un nome assunto, un soprannome, ecc.).

Beato Angelico

(nelle edizioni è indicato anche come Angelico o Fra Angelico, ma questa è la forma prevalente)

- x Angelico <fra>
- x Fra Angelico
- x Giovanni da Fiesole

Abbé Pierre

(forma con la quale la persona compare abitualmente)

- x Pierre <abbé>
- x Grouès, Henri

Donna Letizia

(intestazione usata come rinvio al nome reale dell'autrice, Colette Rosselli, adoperato più frequentemente)

Zia Bruna

(curatrice di libri per bambini)

- x Poluzzi, Bruna

Il prenome assume invece la prima posizione se la persona è generalmente identificata e registrata con esso. L'elemento che precede si dà come qualificazione.

Germana <suora>

- x Suor Germana
- (forma con la quale la persona figura generalmente nelle edizioni)
- x Consolaro, Germana

In caso di dubbio si adotta la forma diretta. Si fa rinvio dalla forma non adottata.

2.2.5.4. L'intestazione è in forma diretta quando l'espressione non comprende né un prenome né un cognome.

Frate Indovino

(intestazione usata come rinvio al nome in religione della persona, Mariangelo da Cerqueto, adoperato in numerose pubblicazioni)

Una chi

- x Bianchi, Bruna

Il Topo di biblioteca

(nell'ordinamento non si tiene conto dell'articolo iniziale)

Doctor X
(pseudonimo usato dall'autore di un romanzo di argomento medico)
x X <doctor>
x Dottor X
(forma usata nella traduzione italiana)

2.2.6. Iniziali

Intestazioni costituite da sole iniziali o lettere si danno in forma diretta.

H. D.
(forma adottata dall'autrice)
x Doolittle, Hilda
(nome reale)

3. Qualificazioni

Le qualificazioni sono elementi che nell'intestazione accompagnano il nome di una persona o vi si aggiungono per identificarla chiaramente e compiutamente o per distinguerla da altre.

È comunque opportuno registrare in un archivio di autorità tutte le informazioni utili a identificare con certezza una determinata persona (nome reale completo e altri nomi o loro varianti, date e luoghi di nascita, morte e attività, genere, nazionalità, lingua, qualifiche professionali o d'altro genere, titolo dell'opera o delle opere più note, ecc.).

3.1. Qualificazioni legate al nome

Titoli, appellativi, termini onorifici o di distinzione sono registrati come qualificazioni quando accompagnano abitualmente il nome di una persona e la loro omissione nuocerebbe alla chiarezza dell'identificazione.

Queste qualificazioni si registrano generalmente nella lingua originale. Vengono però formulate in italiano le qualificazioni dei sovrani e dei papi (vedi il par. 1.2.2), degli altri dignitari religiosi (cardinali, vescovi, ecc.) e dei santi.

Se il nome della persona è costituito da un solo elemento (prenome semplice o composto, cognome senza prenome) le espressioni che lo accompagnano, se esistono, si registrano come qualificazioni.

Bessarion <cardinale>
x Bessarion Nicaenus
x Bessarione <cardinale>

Eckhart <Meister>
(forma con la quale l'autore è prevalentemente indicato nelle edizioni)
x Eckhart, Johannes

Iustinus <santo>
x Giustino <santo>

Thant <U>
x U Thant
(U è un titolo onorifico che non fa parte del nome)

Pertica <avvocato>
(intestazione usata come rinvio alla forma completa "Pertica, Domenico")

I titoli nobiliari e la qualificazione *santo* si registrano anche quando il nome è costituito da più elementi, se lo accompagnano abitualmente.

Caetani, Michelangelo <duca di Sermoneta>
(forma usata abitualmente dall'autore)

Mandeville, John <sir>
x Mandeville, Jean de
x Giovanni da Mandavilla

Liguori, Alfonso Maria de' <santo>
(il nome della persona è abitualmente accompagnato dalla qualificazione, per esteso o puntata)
x Alfonso Maria de' Liguori <santo>
(forma diretta, sotto la quale i santi sono registrati invariabilmente in molti cataloghi e repertori)
x De' Liguori, Alfonso Maria <santo>

Bosco, Giovanni <santo>
x Giovanni Bosco <santo>
x Don Bosco
x Bosco <don>

Francesco d'Assisi <santo>
x Francesco <santo>

Bellarmino, Roberto
x Roberto Bellarmino <santo>

Kolbe, Maximilian
x Maximilian Kolbe <santo>
x Massimiliano Kolbe <santo>

3.2. Qualificazioni per distinguere omonimi

Quando due o più intestazioni (compresi i rinvii) risulterebbero identiche, pur riferendosi a persone diverse, si aggiungono al nome una o più qualificazioni, secondo l'ordine di preferenza seguente:

- 1) un titolo, appellativo, termine onorifico o altro elemento di distinzione che abitualmente accompagna il nome,
- 2) le date di nascita e, per le persone defunte, di morte, o altra indicazione dell'epoca in cui sono vissute o del loro periodo di attività,
- 3) la forma completa del nome, il nome reale di una persona più nota con uno pseudonimo, o un altro nome che sia d'aiuto per l'identificazione della persona,
- 4) un'espressione che indichi la professione, lo stato o il campo di attività della persona.

3.2.1. Qualificazioni abituali

Le qualificazioni che accompagnano abitualmente il nome sono date nella forma più breve e nella lingua originale.

Dumas, Alexandre <père>

Dumas, Alexandre <filis>

Buonarroti, Michelangelo<il Giovane>

3.2.2. *Qualificazioni cronologiche*

Quando non esista una qualificazione che accompagni abitualmente il nome, si aggiungono qualificazioni cronologiche, costituite dalle date di nascita e di morte, se possibile, dalla sola data di nascita per i viventi, o da indicazioni approssimative del periodo di vita o di attività, quando non siano note con certezza le date precise.

Butler, Samuel <1612-1680>

Butler, Samuel <1835-1902>

Manzoni, Giacomo <1816-1889>

(bibliografo e uomo politico)

Manzoni, Giacomo <1908-1991>

(intestazione usata come rinvio a "Manzù, Giacomo", nome adottato dall'artista)

Manzoni, Giacomo <1932- >

(compositore e critico musicale)

... <1912- >

(persona vivente o della quale non si conosce l'anno di morte)

... < -1980>

(persona della quale si conosce l'anno di morte ma non quello di nascita)

... <circa 1415-1490>

(data di nascita approssimativa)

... <1415?-1490>

(data di nascita probabile ma non certa)

... <fl. 1450-1470>

(periodo di attività, indicato in questa forma solo se anteriore al sec. XX)

... <sec. XV>

... <sec. XX>

Se la qualificazione cronologica non è sufficiente a distinguere due o più intestazioni nel catalogo, si aggiunge un ulteriore elemento, nel seguente ordine di preferenza:

a) il luogo di nascita (o di attività);

b) la data completa di nascita (anno, mese e giorno);

c) un'espressione che indichi la professione o il campo di attività della persona.

Ferrari, Massimo <1954- ; Gressoney Saint-Jean>

Ferrari, Massimo <1954- ; Milano>

3.2.3. *Nomi impiegati come qualificazioni*

In mancanza di una qualificazione che accompagni abitualmente il nome, se non si possono reperire qualificazioni cronologiche, per distinguere intestazioni che nel catalogo risulterebbero identiche si possono impiegare il nome completo della persona, il suo nome reale o altri nomi che ne facilitino l'identificazione.

Rossi, L. M. <Luigi Maria>
x Rossi, Luigi Maria

Rossi, L. M. <Ludovico Maria>
x Rossi, Ludovico Maria

3.2.4. *Qualificazioni professionali, di stato o di attività*

In mancanza di una qualificazione che accompagni abitualmente il nome, se non si possono reperire qualificazioni cronologiche, si usano espressioni formulate dal catalogatore, in italiano, che indichino la professione della persona, il suo stato o il suo ambito principale di attività.

... <architetto>
... <avvocato>
... <cantante>
... <cappuccino>
... <fotografo>

Quando esistano più omonimi distinti con qualificazioni cronologiche ma vissuti nello stesso periodo, può essere opportuno predisporre un rinvio dal nome con una qualificazione professionale.

Rossi, Paolo <1953- >
x Rossi, Paolo <attore>

Rossi, Paolo <1954- >
x Rossi, Paolo <storico>

Rossi, Paolo <1956- >
x Rossi, Paolo <calciatore>

3.3. **Omonimi non distinti**

Quando lo stesso nome si riferisce chiaramente a due o più persone, ma mancano informazioni sufficienti a distinguerle con ragionevole sicurezza o a collegare all'intestazione per ciascuna persona le opere delle quali sia responsabile (vedi la *Norma generale* al par. 0), può essere eccezionalmente e provvisoriamente impiegata un'intestazione indifferenziata.

Si aggiunge un'avvertenza in proposito, sotto forma di qualificazione.

Rossi, L. <1953- >
Rossi, L. <compositore>
Rossi, L. <nome indifferenziato>

4. Rinvii

I rinvii rimandano all'intestazione uniforme da un nome, o da una forma del nome, diversa da quella adottata. Per la formulazione dei rinvii si seguono le stesse norme che riguardano la forma delle intestazioni.

I rinvii dai nomi e dalle forme presenti nelle pubblicazioni catalogate sono obbligatori.

Sono obbligatori anche i rinvii dalle forme italiane di un nome, se esistono, quando l'intestazione è in un'altra lingua.

Altri rinvii sono opportuni almeno nei seguenti casi:

- a) da nomi e forme che figurano nei repertori di uso comune e nelle pubblicazioni su una persona;
- b) da elementi di un nome, diversi da quello posto in prima posizione, se la scelta è dubbia o

costituisce un trattamento particolare, non familiare per l'utente (p.es. nomi dati in forma diretta ma che possono sembrare costituiti da un prenome e un cognome, oppure predicati nobiliari che possono sembrare cognomi con prefisso).

È opportuno registrare con rinvii anche le variazioni ortografiche minori, soprattutto se nel primo elemento dell'intestazione, in quanto possono portare a un insuccesso nell'interrogazione del catalogo.

Quando un semplice rinvio (*vedi*) può risultare poco chiaro, si aggiungono espressioni esplicative (vedi p.es. il par. 1.1.2.)]